

IL POPOLO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Montali N. 7

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

IL DOMANI

Omai è chiaro e sarebbe follia illudersi ancora. Un aumento nelle spese militari è una necessità — a sentire il Ministro della Guerra — a breve scadenza. Economie non sono possibili — l'esercito è ridotto a vivacchiare — la forza è scritta sui ruoli ma in effetto è ridotta al minimo possibile — dunque....

Il dunque si presenta minacciosamente logico; e per quanto l'on. Giolitti abbia sentito il bisogno di sorgere più volte a dichiarare che nuovi fondi non si chiederanno — la verità è che l'alta burocrazia militare domanda milioni e, si sa, alle domande dei gallonati e piumati non si resiste.

Del resto la relazione Pais e il discorso del generale Pedotti sono sintomi non trascurabili e non è d'uopo di uno speciale occhio clinico per diagnosticare la malattia.

Noi aspettiamo che la domanda venga.

Non sarà forse ora; anzi si aspetterà la camera nuova quando gli eletti hanno maggior paura del governo che degli elettori — e può anche darsi che questa necessità determini il governo a spingere rapidamente alla morte la assemblea agonizzante — ma, in ogni modo, qualche considerazione non sarà inutile fin d'ora.

Ciò che in questo momento apparirà strano a tutti i profani è che la necessità di questo aumento si presenta e si annunzia proprio quando... abbiamo assicurata la pace con tutto il mondo.

Colle potenze centrali abbiamo il trattato della triplice e non più tardi di ieri si inaugurava a Villa Borghese la statua di Goethe donata dal Kaiser.

Colla Francia siamo al latte e miele e un trattato di lavoro assicura la reciproca applicazione della legislazione sociale agli operai dei due paesi e la convenzione internazionale regola mercè l'arbitrato le pendenze delle due nazioni.

Ed un eguale trattato ci stringe alla Inghilterra.

Vero che resta aperta ogni questione che implichi l'onore del paese, ma siccome — è noto — la decisione di certi problemi è riservata a chi domanda o ha l'interesse di domandare l'aumento delle spese militari, non dovrebbe essere difficile rimediare ogni cosa.

Dunque...

Questa volta la conclusione dovrebbe essere viceversa.

Invece è nell'aria che le spese militari devono essere aumentate e non c'è bisogno di essere profeti o figli di profeti per indovinare che a Camera nuova la bomba scoppierà.

E allora sarà vano per gli ingenui appellarsi alla legge di consolidamento del bilancio! Il paese però è avvertito.

L'ESPOSIZIONE DI RAVENNA

Una bella prova delle invitte energie romagnole è data dall'esposizione di prodotti agricoli industriali artistici e di memorie patrie, che si è aperta or è qualche tempo a Ravenna, e che è visitata assiduamente con molte dimostrazioni d'ammirazione e di plauso ai promotori, dagli abitanti delle vicine città.

In generale la Romagna è mal conosciuta dagli Italiani delle altre provincie. Terra di perpetue fazioni e di odii feroci la ritengono molti che non l'hanno mai vista e che perciò ne giudicano e ne parlano sciocamente. Altri, e sono i cultori dei buoni studii, non ignorano i monumenti di storia antica e i ricordi delle dominazioni feudali, che rendono illustri le piccole città millenarie, distese lungo la via Emilia o pel lido Adriatico; ma non vedono più in qua di queste testimonianze del passato.

Così per alcuni Ravenna è semplicemente un malaugurato albergo di partigiani rivoluzionari incorreggibili, ov'è possibile eleggere deputati l'on. Mirabelli e l'on. Ferri; per altri è un deserto sacro ove ricompaiono, a chi sappia degnamente evocarle, le grandi ombre di Galla Placidia, di Teodorico, di Giustiniano, di Teodora, dei Polentani, di Dante Alighieri. E avviene appunto che si creda di non dover venire quaggiù se non per fare della politica, o per rileggere in presenza dei mosaici bizantini le belle pagine d'Ippolito Taine.

Ma ora l'esposizione regionale è documento notevolissimo delle attività nuove di cui la gente romagnola si onora. Prosciugamenti di paludi malariche; derivazioni di acque salubri; coltivazioni di intense plaghe già prima infeconde; istituzioni di opifici e d'industrie moderne; relazioni commerciali quindi avviate con porti dell'opposta riva adriatica; e antiche arti rinnovellate, come quella delle ceramiche e dei legni scolpiti; e antiche fonti di lucro ritornate in onore, come le saline di Cervia, le valli di Comacchio, le miniere di Cesena; e incrementi dati agli studi agrari e letterari; sussidi agli istituti di beneficenza e alle associazioni operaie; conforti generosamente prodigati alle opere della scienza e della solidarietà umana; scuole dappertutto e con tutto il necessario perchè riescano efficaci: ecco le nuove glorie delle quali si vanta la civiltà paesana.

E accanto ai disegni delle meravigliose macchine idrovore, che narrano le difficoltà superate perchè la terra sommersa dalle acque stagnanti ridiventasse produttrice di pane, bene parlano i ricordi del risorgimento nazionale attestando le prove di valore sostenute dai cospiratori che vollero conquistata alla patria la libertà. Qui nella Pineta, cara a Dante e a lord Byron, i popolani del 49 trassero a salvamento Giuseppe Garibaldi cercato a morte dagli stranieri; e, fatta dei propri cuori leali una catena saldissima, lo scortarono fin alle vette d'Appennino conservandolo alle future vittorie. Perchè dunque mentre si celebrano le nuove idealità della vita non s'avrebbero a commemorare le magnanime imprese delle generazioni precedenti?

Negli anni calamitosi delle cospirazioni e delle battaglie la Romagna diede esempi di coraggio e di costanza incredibili. Nessuna delle sue borgate e delle sue ville manò all'appello del patriottismo; a certe ore storiche tutta la prode gioventù dei paesi s'avviò per seguire Garibaldi; e vuoi ricordare che il disprezzato repubblicanesimo di questa gente ha fruttato almeno alla patria questo vantaggio, che non molti abbiano poscia presentato al governo il conto dei propri meriti da ricompensare. Qui s'intendeva benissimo sino a ieri l'austera vita di Aurelio Saffi e si vedeva l'oscuro farmacista di San Pietro in Vincoli, Epaminonda Farini, vivere povero e intemerato nella

sua fede pur essendo dell'istessa famiglia onde l'ex dittatore dell'Emilia e il presidente del Senato del regno.

Ecco del resto una lettera, che leggo a caso entro una vetrina nella mostra del Risorgimento. È un giovane ravennate, Silvestro Stitignani, volontario del '71 a difesa della repubblica francese; il quale scrive dal campo, in tutta fretta:

« Caro padre, — Ieri grande vittoria su tutta la linea. Maldini di Ravenna rimasto prigioniero; il figlio di Rasponi del Sale molto distinto; in questo punto parto per Rovelet, ove sono pochi Prussiani. Il generale Grenier mi ha stretto la mano. Addio. Non fatevi caso se non ricevete mie nuove, perchè domani potrei non essere più.

NINO ».

Semplicità veramente epica! Alla quale fa degno riscontro quest'altra letterina di Garibaldi al padre del giovane volontario, scritta da Digione il 30 gennaio, ossia pochi giorni dopo il combattimento:

« Caro Stitignani, — Il vostro Nino è morto da eroe in un combattimento nel quale i figli della libertà hanno veduto le spalle ai soldati della tirannide. Farò ricercare se si può trovare un ricordo di lui e ve lo invierò. — Vostro:

G. GARIBALDI ».

Così pare che si operasse o si scrivesse ancora a quegli anni. E non so chi possa leggere oggi tali parole, nelle quali è tutta la misura delle cose semplici e grandi, senza provare un più vivo fastidio dell'eloquenza subdola, leziosa e vigliacca, onde ci gratificano i nostri politicanti della malora. Oh stagione giolittiana e d'annunziana per eccellenza!

..

Alla esposizione regionale romagnola (voluta dal Comune democratico di Ravenna, ordinata da una Commissione di cittadini tutti di parte popolare, e ora condotta a un felicissimo risultato malgrado la stolidità diffidenza del patriato e della più dispettosa parte reazionaria) è annessa una piccola mostra dei prodotti agricoli della colonia Eritrea.

Vi sono cereali e frutta e saggi della coltivazione del cotone; c'è anche una gabbia con un gruppo di uccelli vistosi; e sua eccellenza il governatore Ferdinando Martini è venuto a onorare d'una sua visita questo padiglione; e intorno a ciò e agli oscuri problemi dell'Africa coloniale si intessono i più disparati giudizi. I più chiedono argutamente quale sia il prezzo pagato dai contribuenti italiani per ottenere quelle poche frutta, che solo ai giurati della mostra sarà dato di assaggiare.

Certo il prof. Isaia Baldrati, della cui sincerità non è lecito dubitare, andando nell'Eritrea Commissario per gli studi agricoli si è persuaso dell'attitudine della nostra colonia ad una razionale ed utile coltivazione. E dopo ciò l'on. Bissolati si è indotto a procurare di avviare all'Asmara un tentativo di emigrazione dalla provincia bolognese.

Ma è più doloroso pensare che dopo tanto sangue e tanto danaro versato noi siamo ancora a queste incerte speranze! E frattanto la madre patria giace sotto il peso non alleviato di infinite sciagure. E le migliaia dei contadini affamati che son partiti dai porti di Genova e di Napoli portando seco solo il coraggio della disperazione, e che pertanto hanno reso a noi meglio abitabile questa terra per loro matrigna e crudele, son lasciati laggiù nell'America meridionale, ove hanno costituito una più grande e promettente Italia, abbandonati da tutti, senza neppure un pensiero di conforto e d'amore.

PIO SCHINETTI

Il "POPOLO", raccomanda agli amici la lettura dell'
ITALIA DEL POPOLO.

IL FORNO NORMALE

Siamo lieti di pubblicare la relazione della Giunta per la risoluzione del contratto colle Società di M. S. e della C. E. per la conduzione del forno normale.

La Giunta prende impegno con la relazione di presentare presto un progetto di municipalizzazione completa dell'industria e noi prendiamo atto ben volentieri perchè questa è la miglior riprova della coerenza dei nostri amici, che non intendono intascarsi ma vogliono applicare fino in fondo il programma che costituì la piattaforma elettorale che li portò al potere.

Assunzione in economia da parte del Comune della gestione del Forno Normale ora amministrato dalle Società "Cucina Economica", e "M. S. fra gli Artigiani",

Con deliberazione 28 Giugno 1901 n. 39 il Consiglio Comunale approvava la cessione di alcuni locali con relativi forni del Palazzo di S. Agostino alle Società delle Cucine Economiche e di M. S. fra gli Artigiani, per l'impianto e la gestione di un forno normale che servisse come freno agli elevati prezzi del pane in paese.

Nel contratto di cessione, stipulato per un triennio da aver termine col 30 ottobre 1904 previa disdetta di tre mesi, il Municipio si assunse l'obbligo di rifondere alle società conduttrici tutte le perdite che nel corso dell'esercizio si fossero per avventura verificate.

Fino da allora i componenti l'attuale amministrazione, che coprivano i posti di minoranza, sostennero la necessità della conduzione diretta del forno da parte del Comune.

Ed oggi, che sta per scadere il termine fissato per la disdetta del contratto, la Giunta chiede al Consiglio di essere autorizzata a disdire il contratto stesso ed a gerire direttamente il forno normale, rimborsando alle Società conduttrici le somme dovute ai termini del contratto.

Sarebbe stato vivissimo desiderio della Giunta presentare al Consiglio Comunale un completo ed integrale progetto di municipalizzazione della industria della panificazione eliminando tutti i forni privati e trasformando — come altrove è avvenuto — i forni in rivenditori del pane fabbricato dal Comune.

Con questo metodo si raggiungerebbero due fini di grande utilità pubblica: fornire la cittadinanza di pane di qualità buona senza pericolo di adulterazioni ad un prezzo conveniente, quale può essere data dall'industria esercitata con metodi e forme moderne — assicurare con un guadagno minimo per ogni quintale di pane venduto un reddito sicuro al bilancio del Comune, reddito che, secondo un nostro criterio, dovrebbe essere rivolto a completare le istituzioni integratrici della scuola.

Senonchè per realizzare questo desiderio occorrono pratiche lunghe e laboriose per le garanzie onde il legislatore ha circondata la municipalizzazione dei pubblici servizi, per le trattative da condursi coi diversi esercenti e per i lavori di impianto occorrenti all'uso, giacchè non potrebbero evidentemente essere sufficienti al bisogno i forni e gli attrezzi oggi esistenti.

Nel frattempo però la conduzione diretta del forno si presenta opportuna e conveniente al fine anche di servire come norma ed esperimento per raggiungere il desiderato di una completa municipalizzazione.

I risultati ottenuti dalle due Società che lo condussero nel triennio sono così lusinghieri da non lasciare dubbio sui benefici della istituzione. I bilanci degli anni 1902 e 1903 segnalano un utile complessivo di L. 8332.70 così ripartite:

nel 1902 L. 4673.73
nel 1903 » 3658.97.

Alle società si dovranno pagare — come si disse — il macchinario e gli attrezzi che esse hanno acquistato per l'esercizio del forno e per questo riscatto occorrerà una somma non superiore alle L. 3000 a cui devono aggiungere L. 7000 per le scorte esistenti in magazzino e per il capitale circolante occorrente alla conduzione dell'azienda.

Sono quindi L. 10 mila per le quali, essendovi stanziamento in bilancio, la Giunta propone di essere autorizzata a farsi aprire un conto corrente presso un istituto di credito al minor saggio possibile non superiore però al 5 per cento.

Nell'assumere la conduzione del forno normale

comunale si presenta da risolvere un problema: come devesi condurre l'azienda?

La legge 29 marzo 1903 n. 103 vuole che per l'esercizio diretto dei pubblici servizi i comuni costituiscono altrettante aziende speciali aventi vita autonoma, amministrate da una commissione nominata dal Consiglio comunale, diretta da un direttore tecnico provvisto di congrua cauzione. I conti delle aziende devono essere tenuti distinti e separati dalla amministrazione ordinaria del comune; ad esso però vanno devoluti gli utili derivanti da dette aziende, i cui bilanci devono essere discussi ed approvati dal consiglio comunale.

Questo sistema se può essere buono (non è questa la sede per discuterne) per grandi aziende, non si presta evidentemente per l'esercizio dei servizi di lieve entità.

Ed è perciò che coll'art. 16 della legge è stato provveduto perchè i servizi di importanza tenue e non aventi un prevalente carattere industriale possano essere esercitati ad economia.

E questo appunto si propone di chiedere ora la Giunta al Consiglio per il forno normale.

L'esercizio di esso, fino a quando si manterrà nei limiti attuali (la vendita media è di 10 q.li al giorno) non costituisce un esercizio di grande importanza e lo dimostra il capitale non certo vistoso che si impiega nella conduzione di esso. Nè può dirsi che abbia oggi carattere veramente industriale. Data la vendita media giornaliera; la possibilità di acquistare non diremo giorno per giorno, ma settimana per settimana il grano occorrente per il panificio, senza che si debba correre l'alea dell'aumento o della diminuzione dei prezzi; la necessità di graduare con frequenti variazioni, ove occorrono, il prezzo del pane sul prezzo del grano (nel che sta appunto la caratteristica della istituzione) pare alla Giunta che non si esca dai confini dell'art. 16 e perciò propone al Consiglio di essere autorizzata a condurre l'esercizio del forno ad economia e ad impostare nel bilancio in corso al Tit. III Cat. II. Spese degli stabilimenti speciali del Comune la somma di L. 10 mila alla quale sarà contrapposto in entrata al Tit. III, Cat. II Entrata degli stabilimenti speciali del comune un articolo che avrà il n. 51 una uguale somma di L. 10 mila che dovrà corrispondere agli introiti del forno comunale.

Nel pensiero della Giunta la conduzione ad economia del forno comunale rappresenta soltanto un sistema transitorio. Perocchè essa si propone di presentare per l'anno venturo, ed in termini tali che possano esaurirsi tutte le formalità richieste dalla legge 29 marzo 1903 e relativo regolamento, un completo progetto di municipalizzazione del servizio (usiamo comechè impropria questa parola) del pane, che dovrà essere per la sua importanza costituito ad azienda speciale con tutte le forme richieste dalla legge superiormente accennata.

(Segue il relativo ordine del giorno).

MACELLERIA

La Giunta Comunale, in una delle sue ultime sedute, riepilogando i dati e gli studi fatti, ha discusso lungamente sulla opportunità e convenienza della istituzione di una macelleria normale; ma non essendosi trovati completamente di accordo tutti gli assessori, non si sono potute concretare le proposte da presentare al Consiglio, il che però verrà fatto quanto prima.

A tale proposito i nostri ingenui... affini, con un volantino stampato in due diverse edizioni, ciò che depone per lo meno di poca serietà, pretendono che la Giunta risponda loro di rettamente e renda di pubblica ragione il suo operato.

La Giunta farà quello che crede, ma a noi pare che la pretesa sia abbastanza strana. Dappoichè è risaputo, anche da chi conosce soltanto il frontispizio del codice amministrativo, che la Giunta risponde e rende conto dei propri atti davanti al Consiglio e non altrimenti.

Per quanto poi riguarda quello che dirà o farà il partito repubblicano, non se ne diano pensiero i precettori di galateo, ça c'est notre affaire.

LA PAGINA DEI LAVORATORI

Camera del Lavoro di Cesena

Propaganda.

Domenica scorsa il carissimo nostro deputato Avv. U. Comandini tenne alla Camera del Lavoro una conferenza sui metodi e sui principii ideali che informano le organizzazioni economiche rispetto all'avvenire sociale.

Riusci veramente pratico ed obbiettivo.

Assisteva un abbondante numero di persone, in prevalenza fornaciai, muratori e birocchiai — a cura dei quali, e per la loro unione — fu indetta la conferenza.

— Venerdì 24 il deputato D. Rondani, mantenendo una vecchia promessa, si recò a Formignano per una conferenza a quei minatori.

Lo accompagnavano gli amici della C. E. e molti di Borello.

Parlò in forma piana e concisa, passando in rassegna i problemi più vitali che maggiormente interessano la classe minatori.

Parole di assentimento e di occasione aggiunse pure il Segretario.

La cordiale riunione scioglievasi bene auspicando per il ritorno del geniale propagandista.

— Ultimamente dal Segretario furono visitate a scopo di propaganda le frazioni di S. Egidio e Tipano.

La Commissione Esecutiva continuerà per l'avvenire la sua azione di propaganda, vigilando e assistendo le classi lavoratrici nello svolgersi della loro azione pratica.

Comunicazioni.

La seduta del Consiglio Camerale è stata rimandata ad una epoca prossima.

Domenica 3 luglio avrà luogo l'adunanza della Fratellanza braccianti, per trattare cose della massima importanza.

Sono pregati i rappresentanti a non mancare.

A. Bartolini. Segretario.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Da Rocca S. Casciano, 12 Giugno.

Reverendo e rugiadoso Signore!

Mi perdoni se prima d'oggi non Le ho risposto: ma tardi conobbi la sua corrispondenza pubblicata dalla *Unità Cattolica* nel numero del 2 Giugno corr. Ed io Le rispondo principalmente per ringraziarlo del piacere immenso che con la sua corrispondenza Ella mi procurò.

Molto da vicino, in tempi passati e precisamente in Seminario, ci conoscemmo! Ricordo, o maestro, con qual gaudio, in quell'epoca, per esempio ricevuto, solitario abbandonavamo ad infeconde esercitazioni amorose! Eppure lo crederebbe, maestro? Il medesimo gaudio, la stessa piacevolezza di allora mi hanno oggi procurato le sue parole! Perciò si abbia la mia riconoscenza! Certo Ella dovè pensare e ideare il suo nobile componimento in una di quelle poetiche gite che così spesso si compiace fare per le montane pendici dove aleggia lo spirito di Simon Mago! e dove Ella con occhio severo e vigile custodisce le sue pecorelle! Perchè, creda pure, certi slanci poetici, non possono essere concepiti che in quei momenti in cui l'animo ed il corpo trovano avvolti nel gaudio supremo!!

Di quanto è oggetto della sua corrispondenza nulla io dico: e lascio ben volentieri che Ella nel suo degno periodico preceda la difesa, che non contrasterò, delle nostre autorità politiche, del nostro Deputato, della nostra amministrazione e di questo Sindaco.

Crede e ritengo che la sua difesa non possa aver molto giovato.... In ogni modo se la vedano loro!

Avrei voluto dire qualche altra cosa del nostro Sindaco.... che per Lei dovrebbe essere un fedifrago per aver giurato fedeltà a quelle Istituzioni alle quali, come ex-segretario del Comitato Parrocchiale che nel '98 per esser contrario alle medesime fu disciolto (ed egli — il nostro Sindaco — ebbe l'onore di una curiosa perquisizione) nonostante la croce di cavaliere, egli non doveva veder di buon occhio! Ma anche sul suo conto, nulla intendo di dir più, nonostante che, di fronte a

certi suoi autografi, la materia non potesse mancare. È meglio lasciarlo stare nel suo botteghino del R. Lotto, ad amministrare quella tal tassa... Creda che lì, si trova proprio al suo posto! A Lei dico solamente questo: i rilievi che noi facemmo, indicando con precisione le colpe della amministrazione nostra, non sono *insinuazioni sleali e menzogniere!* Noi abbiamo tassativamente indicato gli errori e portato le ragioni della nostra opinione. Ella non fa altro che affermare che sono insinuazioni. Si vede che la lingua italiana non è mai stata, nei suoi lunghi studi, il suo forte. Sa che cosa vuol dire *insinuare*? Vuol dire proprio... far quello che fa Lei... Ella provi le nostre slealtà e le nostre menzogne, se Le riesce! Se no oltre ad essere insinuatore... per abitudine, sleale e menzogniero è Lei, mio caro bel pretino.

Tanti saluti.

Ihas.

P. S. — Nel caso che nella sua corrispondenza avesse avuto lo zampino anche quel nobile suo compagno che mi dicono aver velleità giornalistiche, faccia i miei saluti anche a lui, e alla figliolanza. — Un'altra cosa. Lei che è tanto amico del nostro Sindaco, gli dica che invece di passare come fa, di corsa con quel suo bel cavallino, che da un po' di tempo ha messo su per tener meglio dietro ai suoi interessi, sul ponte della Casetta, vada al passo e futi un po': per vedere se almeno si convince dello sconcio che lì, sul limitare della pubblica via, ove ha luogo il passaggio, in terreno suburbano, in prossimità dell'abitato e del pubblico macello, per colpa del Comune, in spreto all'Igiene, avviene. Il Comune ha concesso al signor Pio (porca mastella! dimenticavo dire che è un altro grand' uomo del nostro paese), o il signor Pio ha concesso al Comune, che venga fatto l'ammasso della spazzatura. Il fetore che ricevono gli abitanti e i passanti, è cosa inaudita! Basta che tiri un po' di vento perchè si sia avvolti da un nuvolò di polvere piena di ogni ben di Dio. Però le autorità superiori lascian correre. — Perchè? Sono vergogne!

Ihas.

<<

Bertinoro, 22 giugno — (n. p.).

I clericali in un lungo articolo del loro giornale cantano vittoria per la riuscita della loro lista nella lotta amministrativa del 12 corrente. Contenti, loro, contenti tutti; ma se riflettono ai fenomeni svoltisi nella prima adunanza consigliare devono ben pentirsi di quel non opportuno canto di vittoria. Devono essersi accorti che essi del consiglio sono una ben piccola parte, e certamente la meno simpatica. Siano pur sicuri che se pochi sono i popolari entrati in consiglio il loro programma per la loro prudenza e per intrinseca bontà del medesimo, sarà efficacemente svolto e gradatamente attuato.

Il Presidente del Comitato Cattolico diocesano, siamo certi che nel consiglio resterà sempre quale monumento nudo della povertà intellettuale del loro partito, una volta ancora il *mus* del famoso monte avrà servito a dimostrare che le spaccionate riescono a ben piccole cose.

La nomina di certo Campanini fu sonoramente applaudita è vero, con quel applauso però non fu vistata né violentata la libertà di alcuno.

La politica condotta di cotanto uomo meritava i conferitigli applausi, e di essi pare che se ne sia reso più che contento.

Cantate pure, clericali, la vittoria, ma subite che i frutti di essa siano da altri raccolti; ciò doveva essere, è, ed anche sarà.

Un bravo ai vostri abili conduttori.

<<

Mercato Saraceno 21. — Per la Verità. Nel n. 25 del *Savio* il corrispondente di qui sig. Alfa asserisce cose non conformi alla verità in merito all'esperimento automobilistico eseguito giorni sono dall'Ing. Bernasconi per conto di questo Comune, specialmente quando dice che l'idea dell'attuazione di un servizio automobilistico in questa vallata ha degli oppositori.

Fortunatamente gli oppositori di cui fa cenno il sig. Alfa sono soltanto nella sua testa.

Tutto il paese è d'accordo nel volere il servizio automobilistico, che purtroppo rimarrà un *pio desiderio* se si aggiunge all'opposizione medioevale e leggera del sig. Alfa anche la impossibilità da parte della Ditta proprietaria dell'automobile di assumere essa tale servizio come si era sperato dai promotori.

Tale impossibilità potrebbe certo superarsi mediante l'accordo dei Comuni limitrofi interessati che però, come giustamente osserva la Redazione del vostro giornale,

non sono troppo disposti di aiutare una tale *lodevole e geniale iniziativa* da voi così chiamata.

Altre difficoltà d'indole tecnica vi sono, ma tutte superabili purchè si voglia; e tali difficoltà non sono, almeno a mio avviso, opposizione al progetto, mio caro Alfa!

Dove poi peccate maggiormente è nel ripetere quel solito « *meschino spirito di parte* » e nel fantasticare con certa mania *tiranni e vittime* che non esistono e nell'aggravare sempre più le tristi condizioni morali in cui da tempo ver a questo paese; e ciò è poco serio e indegno di una persona che abbia cuore.

Comunque sig. Alfa la parte di popolazione che avete voluto colpire ama certo più di voi la luce e il progresso; e il suo appoggio, per quanto modesto, non mancherà mai a chi procura disinteressatamente un utile al paese e che contribuisce mediante innovazioni moderne allo sviluppo del nostro commercio che beneficia tutti indistintamente.

Il Dott. Cino Mori, recatosi a frequentare un corso speciale di clinica medica all'Università di Genova, avverte la sua spettabile clientela che l'ambulatorio rimane sospeso fino a nuovo avviso.

Gronara.

Sabato, 25 giugno 1904.

Giosue Carducci per Pietro Turchi. — Il sommo poeta contemporaneo Giosue Carducci dalla Villa di Lizzano, posta sulle prime colline prospicienti la nostra Città, ove si trova, ospite del Senatore Pasolini, a ritemperare la preziosa Sua salute, prendendo occasione che qualcuno della nostra redazione volle mandargli il penultimo numero del nostro periodico in cui si parlava di Pietro Turchi studente e pubblicista a Bologna insieme a Lui, ci manda la seguente lettera riboccante di memore affetto che ringraziamo pubbliciamo:

Lizzano 19 Giugno del 1904.

Sig. Direttore,

Non so a chi debba il pensiero di inviarmi il "Popolano", del 12 giugno. Ringrazio Lei per il ricordo di Pietro Turchi, carissimo nome che mi ricorda gli anni della mia gioventù. Dolcezza di angelo e bronzea tempra di carattere. Tale mi sta scolpito nel memore cuore Pietrino Turchi. Onore a Lui.

Giosue Carducci

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per lunedì 27 corr. alle ore 15, allo scopo di trattare i seguenti oggetti:

1. Bilancio consuntivo 1903 e resoconto morale della Giunta.
2. Acquisto e vendita del ghiaccio per uso pubblico. Ratifica delle determinazioni prese dalla Giunta.
3. Approvazione del progetto per sistemare il terzo tratto della strada comunale di Capannaguzzo.
4. Disdetta del contratto 3 agosto 1901 per il panificio normale e conduzione diretta ad economia del medesimo.
5. Conduzione ad economia del servizio per la nettezza pubblica, e regolamento relativo.
6. Tariffa per la tassa focotico.
7. Pensione liquidata a Teresa Giorgini ved. Sander dal Monte pensioni dei maestri elementari e deliberazioni relative.
8. Ratifica delle deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta Comunale per i funerali e per l'acquisto di un ritratto del compianto avv. Pietro Turchi.
9. Domanda dell'assessore sig. Giovanni Gualtieri fu Paolo per acquistare un tratto di terreno che fa parte del vecchio foro boario.
10. Impianto di pompe per acqua potabile nel forese. Prelevamento delle spese dal fondo stanziato per il risanamento dell'acquedotto.
11. Domanda degli eredi del March. Melchiorre Romagnoli per diminuire l'estensione del terreno ceduto in prossimità del nuovo foro boario di cui alla deliberazione consigliere 5 gennaio p. p. N. 12.
12. Delegazione al Direttore del Dazio per definire amministrativamente le contravvenzioni fino a L. 300 di multa.
13. Aggregazione delle guardie daziarie a quelle di Polizia Municipale affinché alla circostanza prestino servizio cumulativo.
14. Domanda del Cancelliere del Conciliatore Ugo Magnani per alcuni arretrati dei diritti di conciliazione e deliberazioni relative.

15. Nomina del Ragioniere Capo del Comune in seguito all'avviso di concorso 14 aprile p. p.

Sappiamo — mentre il giornale sta per andare in macchina — che molto probabilmente l'adunanza consigliare sarà rimessa ad altro giorno per aver tempo di aggiungere altri oggetti.

Teatro Giardino. — I già celebri lillipuziani diretti con amore e perizia dal valente M.^o Guerra eseguirono con precoce senso artistico le opere: *Barbiere di Siviglia, Pipelet, Crispino e la Comare, Elisir d'amore.*

Attrianti e assai divertenti riuscirono pure i duetti e terzetti a cui prese parte un lillipuziano cesenate, Ghirrotti Edgardo.

Lasciano certo nel paese grato ricordo anche perchè diversi altri ragazzetti di Cesena sono stati scritturati nella loro compagnia, uno dei quali è riuscito in pochi giorni a poter debuttare sostenendo bene la parte di Carlo.

Cesena all'Esposizione di Ravenna. — Domenica scorsa, organizzata dal sottocomitato locale, fu a Ravenna, per visitare quella Esposizione Regionale, una comitiva di più di 200 Cesenati accompagnati da una rappresentanza del Municipio.

Giunti a Ravenna si divisero in gruppi tanto per la visita all'Esposizione quanto per pranzo.

Il maggiore di tali gruppi era quello degli operai della Società Trezza; poi veniva quello degli insegnanti elementari; quello della Camera del Lavoro e molti altri cittadini d'ogni sesso e condizione.

Fu una buona giornata di allegria e di istruzione, ma fu troppo breve il tempo per avere agio di tutto vedere ed esaminare.

Un plauso agli organizzatori ed un bravo ai direttori della Comitiva che seppero così bene tutto disporre e regolare da non dar luogo al più piccolo inconveniente.

Esposizione Internazionale d'Arte. — La Città di Venezia bausisce per l'anno 1905 la sua sesta Esposizione internazionale d'Arte, che si aprirà il 22 Aprile e si chiuderà il 31 Ottobre.

L'Esposizione è stata promossa dal Comune e sarà amministrata dalla Giunta municipale. È presieduta dal Sindaco che verrà sostituito dall'Assessore alla pubblica istruzione e sarà diretta dal Segretario Generale dell'Esposizione.

Il Sindaco, l'Assessore e il Segretario Generale costituiscono l'Ufficio di Presidenza.

Tutte le Comunicazioni dovranno essere dirette all'Ufficio di Segreteria dell'Esposizione (Municipio di Venezia).

La Banca Popolare Cooperativa di Cesena

(Vedi situazione in 4^a pagina)

tutti i giorni esclusi i festivi

fà le seguenti Operazioni:

- a) riceve depositi a risparmio ordinario al 3 %
- b) riceve depositi a piccolo risparmio al 4 1/2 %
- c) riceve depositi a conto corrente al 2 %
prelevamenti: L. 5000 a vista; somme maggiori 8 giorni di preavviso.
Ai correntisti la Banca incassa gratis gli effetti su Cesena e rilascia gratis assegni su le piazze italiane.
- d) rilascia buoni fruttiferi al 3 1/4, 3 1/2, 3 3/4 % secondo la scadenza.
- e) ai soci sconta effetti e fa sovvenzioni a non oltre 4 mesi al tasso del 5 1/2 %.
Sugli effetti commerciali a non oltre 3 mesi la Banca può applicare un saggio di sconto inferiore al normale.
- f) anche ai non soci fa anticipazioni su titoli di Stato ed industriali.
- g) per conto di terzi incassa effetti, compra e vende titoli, fa riscossioni e pagamenti trattenendosi una tenue provvigione.
- h) rilascia assegni sulle principali piazze del Regno.

Premiazione. — Venerdì 24 ebbe luogo nella gran sala del Patronato la festa dei premi. Erano presenti gli alunni delle scuole elementari, le famiglie dei premiati, l'on. Sindaco, le autorità scolastiche e parecchie altre notabilità.

Disse del significato della festa con applaudite parole il M.^o Spartaco Marzocchi.

Per quanto convinti che il dovere si debba compiere per il dovere e non pel conseguimento di un premio... terreno o celeste, noi crediamo che queste feste — contenute ne' lor giusti limiti — siano per le tenere anime dei giovinetti di efficace stimolo al compimento de' piccoli quotidiani doveri in quell'età che la natura fece disposta ai sorrisi ed agli utili trastulli.

Teatro Comunale. — La Compagnia drammatica Vitaliani, con repertorio nuovo per Cesena, inizierà stasera, Sabato 24 corrente, il suo breve corso di rappresentazioni col dramma in 5 atti *Adriana Lecouvreur* di Scribe e Legouvé.

Le contrattazioni del bestiame. — In una adunanza tenutasi oggi nella Sala maggiore del nostro Municipio fra proprietari e agenti di campagna si è ritornato sopra al già deliberato stabilendo di mantenere

il pagamento in contanti e accordando la garanzia di otto giorni nei vizi redibitori.

Auguriamoci per la speditezza delle contrattazioni che questa sia l'ultima parola in argomento.

La Cattedra Ambulante d'Agricoltura anche a Cesena. — Ci comunicano, che sono a buon punto le pratiche col Ministero d'agricoltura per l'istituzione della Cattedra Ambulante d'Agricoltura anche a Cesena.

La notizia ci giunge sommamente gradita, come quella, che ricolma una lacuna ormai generalmente lamentata dai vostri agricoltori, che vedono in quella una nuova ed energica protettiva dei loro interessi vitali.

Auguriamo, che presto possa dirsi un fatto compiuto.

Onoranze a F. D. Guerrazzi. — Come già pubblicammo altra volta, il 14 agosto, ricorrendo il centenario della nascita dell'illustre F. D. Guerrazzi, la Democrazia Livornese, solennizzò degnamente questa data con un pellegrinaggio a Montenero, alla tomba del fiero nemico dei clericali, del patriota che, con Mazzini e Biui, scosse le fibre della gioventù italiana, quando la patria nostra era asservita dalla tirannide papale.

Con altro avviso sarà comunicato il programma preciso dei festeggiamenti.

In questo periodo di transazione, augurandoci che presto sorgano tempi migliori per la patria ove i clericali ardiscono rialzare spavalidamente il capo sfidando quasi la Democrazia italiana, è necessario, che nella memoria del Grande Italiano si riuniscano in falange serrata tutti i veri amici della libertà, e perciò il Comitato per le onoranze prega i cittadini e le associazioni tutte di inviare al più presto la loro adesione.

Gli oratori che parleranno a Montenero, ed in un comizio, iniziato da quella sezione del « Libero pensiero », saranno: il prof. Ghisleri, gli on. Socci, Pellegrini, Mirabelli, Marzochini.

Monte di Pietà. — Il 9 Luglio p. v. alle ore 9 avrà l'uoogo la vendita dei pegni scaduti, fatti nel mese di Aprile 1903, compresi fra il N. 3490 e il N. 4706.

La riscossione o la rinnovazione di tali pegni potrà farsi non più tardi del 2 Luglio p. v.

STRADA ORESTE responsabile.

Leggete il Bruscolo

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI CESENA

Servizio
dell'Esattoria Consorziale
DI CESENA

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondenza
della Banca d'Italia e
del Banco di Sicilia

Situazione dei Conti al 31 Maggio 1904.

ATTIVO				Capitale Sociale								
Cassa	Numerario	L.	47,995.92	L.	810,000.—	Azioni N. 8109 da L. 100	810,000.—					
								Effetti da regolare	69,120.43	Fondo di Riserva	23,858.92	
		L.	117,116			Fondo per oscillazioni valori	20,302.88					
			35			Fondo per le eventuali perdite	841.26					
Portafoglio	Effetti scontati N. 2064	L.	981,124.23	L.	856,003	Depositi	A risparmio	L. 1,598,298.73				
									» per l'incasso » 22	8,850.37	A conto corrente	52,732.14
	» presso il legale » 43		14,345.29			Buoni frutt. a scad. fissa	24,698.55					
			89					1,615,719				
Titoli	Asse Ecc. - Stamp. 5 %	L.	99,500.—	L.	206,905	Corrispondenti	Riparti passivi	200,000				
									Consolidato italiano 5 %	58,976.—		
									Idem 4 1/2 %	133.33		
									Idem 3 1/2 %	431,472.—		
	Diversi		9,255.—					200,000				
			83					—				
Titoli a riporto			200,000					—				
Conti correnti garantiti			335,976					35				
Crediti diversi	Garantiti	L.	22,217.72	L.	154,244	Creditori	Dividendo in corso	L. 9,471.—				
									Non garantiti	131,206.20	Dividendi arretrati	2,469.—
									In sofferenza	821.—		
			92				6,040					
Stabili	Urbani	L.	38,808.84	L.	43,353	Depositanti Valori	Per cauzione	L. 45,000.—				
									Rustici	4,545.—	A custodia	2,000.—
			84			A garanzia d'operazioni	97,036.90	144,036				
Valori in Deposito	Per cauzione	L.	45,000.—	L.	144,036	Azienda Esattoriale	Enti consorziati	L. 782,054.89				
									A custodia	2,000.—	Ricevitoria provinciale	—
									A garanzia d'operazioni	97,036.90	Diversi	117,030.33
			90					899,085				
Mobilio	Spese e Perdite ammortizzabili		7,719		48							
Azienda Esattoriale	Contribuenti	L.	768,465.84	L.	3,436,754	Rendite e Profitti del corrente Esercizio						
									Diversi	109,870.78		
									Enti Consorziati	—		
			62					37				
			37					32				
			32					69				
			69									

Il Segretario
ROMEO CAMERANI

Il Direttore
Ing. CANDIDO BARAVELLI

IL PRESIDENTE
Cav. VINCENZO GENOCCHI

I Sindaci
GIUSEPPE BENINI
CESARE ZANZANI

I Consiglieri di Turno
CACCHI GUGLIELMO
GAZZONI ARISTIDE



Macchine **SINGER** per cucire Unico Negozio
della Compagnia Fabbricante Singer CESENA
Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis. Corso Umberto I°
N. 10.